



Coordinamento-Settore
Università Ricerca Afam

10 Novembre 2009

FRENATA IN CURVA

La notizia, anticipata lunedì scorso sul nostro sito, che l'erogazione dei premi non sarà possibile nel mese di novembre "per problemi di cassa", non è di quelle che fanno piacere, anzi "pesa" sul disagio economico vissuto da molti lavoratori dell'ENEA e potrebbe insinuare nel personale nuovi sospetti circa la volontà del vertice dell'Agenzia di voler "chiudere" con il recente passato fatto di annunci disattesi, di problemi lasciati irrisolti e di risorse destinate al personale che non arrivavano mai.

Le risorse destinate ai "premi" sono già state oggetto di numerosi accordi e derivano dai fondi per le politiche del personale di cui all'art. 64 ex CCNL 2002-05 degli anni fino al 2007 compreso, i soldi sono a bilancio ma non "in cassa" anche a causa **della pessima gestione amministrativa e del personale degli ultimi anni con la quale il nuovo Vertice dell'ENEA è stato costretto sino ad oggi a confrontarsi quasi quotidianamente.** Ci è stato comunicato che l'ENEA dovrebbe recuperare risorse per 10 milioni di euro, parte dei quali ripristinerebbero il budget "sottratto" dal fondo storico e **consentirebbe il rispetto (se pur con un po' di ritardo) degli accordi ed il pagamento dei premi, al più tardi con le competenze di gennaio.** Non potranno essere accettate ulteriori dilazioni.

Fermo restando il legittimo disappunto, ora il problema è soprattutto creare un clima di fiducia, una credibilità dell'ENEA nei confronti del personale, una relazione diretta tra le cose che si dicono e quelle che si fanno. Spieghiamo meglio: **sono mesi che trattiamo il fondo 2008 e il fondo 2009 senza poter definire con certezza le risorse appostate, parliamo del passaggio al livello 9 dei funzionari e di una "ipotesi" di perequazione però la circolare che tratta il primo degli argomenti lo fa in maniera parziale e la costruzione delle "curve perequative" risulta più lunga che la costruzione delle curve sulla Salerno-Reggio Calabria, peraltro in assenza di un confronto sindacale che adotti o rigetti un modello accennato ma mai realmente proposto dalla Direzione.**

Le attese lunghe, i silenzi e gli interventi parziali rischiano di favorire la nascita di gruppi, gruppuscoli e aggregazioni di personale sui singoli problemi che restano irrisolti e non favoriscono il rapporto con le OO.SS. rappresentative che perderebbero la loro credibilità qualora non fossero più in grado di garantire almeno il rispetto degli accordi sottoscritti (vedi appunto i premi).

Le recenti disposizioni commissariali introducono "limitati cambiamenti alla struttura organizzativa" per renderla più efficace, abbiamo condiviso la razionalizzazione che ha riguardato anche la Direzione del personale ed ora attendiamo i primi frutti, il recupero e la corretta "distribuzione" delle risorse dovute nei tempi e nei modi che dovranno essere concordati con serenità e lealtà da parte di tutti.

In questo momento non ci sembra opportuno cercare consenso millantando risorse inesistenti, tabelle d'equiparazione fantasmagoriche e piattaforme che non diventeranno mai contratto, conviene, a nostro avviso, **sedersi intorno ad un tavolo con le risorse reali a disposizione e definire una nuova politica sul personale che sappia rimarginare (anche parzialmente) ferite aperte, sappia trattare le categorie omologhe allo stesso modo e abbandoni la logica delle "pezze" che chiudono una breccia e ne aprono dieci altre.**

Noi in quest'ENEA e nella discontinuità con il passato ci abbiamo creduto e continuiamo a crederci e ci piace pensare che questo momento di rallentamento sulle politiche del personale rappresenti un investimento per l'immediato futuro che vogliamo contribuire a rendere migliore.

Marcello Iacovelli